

20. Il prefetto di Reggio Emilia, Vittadini, al gabinetto del ministero dell'Interno e alla direzione generale di ps. Reggio Emilia, 28 luglio 1943, t. ore 13

ACS, AG 1920-45, A5G, fasc. 214, s.fasc. 68 «Reggio Emilia» (b. 103). Cfr. cap. I,4.

Informo codesto Ministero indipendentemente da segnalazioni che saranno fatte da competente autorità militare che stamane ore 8,30 un reparto di bersaglieri che presidiava locali officine meccaniche italiane Reggiane ha dovuto fare uso delle armi per non essere travolto da moltitudine operai che avevano abbandonato lavoro et iniziato dimostrazioni sovversive. Si sono avuti tra operai sette morti e venticinque feriti. Effervescenza massa operaia continua.

21. Il comandante generale della MVSN, Armellini, alla direzione generale di ps. Roma, 29 agosto 1943

ACS, AG 1920-45, A5G, fasc. 214, s.fasc. 60 «Piacenza» (b. 103). Cfr. doc. 22. La lettera cui si risponde è contenuta in ACS, *ibidem*.

Rispondo al foglio n. 442/20331 del 4 corrente.

Le indagini eseguite hanno reso possibile accertare che alcuni legionari del battaglione della milizia dislocato a Fiorenzuola hanno effettivamente dato origine a qualche manifestazione di carattere fascista; ciò non per spirito partigiano, ma esclusivamente per reazione a gravi provocazioni sovversive cui erano stati fatti segno da parte di gruppi di dimostranti comunisti.

Ad ogni modo, in seguito ad immediato intervento degli ufficiali del reparto, tali manifestazioni sono state subito represses ed i legionari responsabili sono stati puniti disciplinarmente.

Comunque i battaglioni già squadristi sono in corso di scioglimento e i componenti saranno o mobilitati o suddivisi fra altri reparti.

22. [Il capo della polizia], Senise, per il ministro dell'Interno, al comandante generale della MVSN, Armellini. Roma, 31 agosto 1943

ACS, AG 1930-55, 1943, C2H, pc. 38 «Movimento fascista. Affari generali», s.fasc. «Piacenza».

E' stato riferito che i fascisti di Fiorenzuola d'Arda, spalleggiati dai militi dei battaglioni «Tevere» e «Vespri Siciliani», starebbero preparando azioni di rappresaglia contro antifascisti ed avrebbero a tal'uopo nascosto in diverse case di quel centro armi di vario genere.

Frattanto il prefetto di Piacenza con due lettere del 28 corrente, ha comunicato quanto segue:

« Per notizia informo che alle ore 17,30 del 27 corrente, in Fiorenzuola d'Arda nei pressi della sede del comando del 170° battaglione MVSN sostò un autocarro tedesco targato S.S. 160216, recante nella parte posteriore e sui laterali scritte in gesso 'W Hitler - W il Duce - A Noi - Abbasso il comunismo'.

L'autocarro, condotto da due militari germanici, venne circondato da una cinquantina di militi che inneggiarono al duce e Hitler, e dopo circa venti minuti, con a bordo sette o otto militi, al canto di inni fascisti ed hitleriani si avviava verso la località Vignola, da dove faceva ritorno a Fiorenzuola verso le ore 20, restituendo alla propria sede i militi ».

Per notizia informo che ieri sera, 27 corrente, sul treno delle ore 23,15 in partenza da Fiorenzuola presero posto centoventotto legionari del battaglione «Vespri» e cinquantaquattro del battaglione «Tevere» accompagnati da sei ufficiali in trasferimento presso il 65° reggimento fanteria di stanza a Piacenza.

Durante il viaggio in ferrovia vennero dai militi cantati inni fascisti, intercalati da grida «Viva il Duce - Viva Hitler».

All'arrivo alla stazione di Piacenza e per la tratta stazione-caserma 65° reggimento fanteria, i militi, inquadrati da ufficiali del reggimento, hanno marciato compostamente.

Di tanto si informa l'e.v. per opportuna conoscenza e per quei provvedimenti che, nella propria competenza, riterrà di adottare.

Lazio

23. Il comandante la compagnia CCRR di Cittaducale, Candura, alla direzione generale di ps. Cittaducale [Rieti], 28 luglio 1943, nota

ACS, AG 1920-45, A5G, fasc. 214, s.fasc. 69 «Rieti» (b. 103).

Segnalo che nel tardo pomeriggio di ieri, durante un'improvvisa manifestazione a carattere patriottico, sono state incendiate nella piazza di Antrodoco e della frazione Borgo Velino di detto comune (Rieti) le carte e le insegne tenute rispettivamente dal fascio e dalla sezione del fascio di dette località.

È stata anche bruciata qualche carta della stazione milizia forestale di Antrodoco avente sede nella stessa casa del fascio e cancellata dal relativo scoglio la scritta: «in memoria di Arnaldo Mussolini».

L'Arma prontamente intervenuta ha subito disciolto la manifestazione. Sono in corso indagini per identificare i promotori.

Ordine pubblico ristabilito.